



RASSEGNA STAMPA

Questa è una piccola selezione dei nostri contributi e interventi a commento dei mercati apparsi negli ultimi mesi sui media nazionali nei quali siamo stati intervistati.

Portafogli, quanto costa l'emotività

L'impatto sulle strategie azionarie è di circa il 3% per gli investitori Usa. Come evitare gli errori nelle scelte sui mercati

Andrea Gennai

■ Una delle maggiori insidie per il risparmiatore è rappresentata da sé stesso. La psicologia umana spesso va a sbattere contro le dinamiche dei mercati finanziari: è un nemico invisibile, difficilmente quantificabile.

La società americana, Dalbar, da anni cerca di dare una risposta, attraverso la finanza comportamentale, al costo dell'emotività. Per calcolare questa voce occulta viene presentato un raffronto: negli ultimi 20 anni (fino al 2016) l'indice S&P 500 ha avuto un ritorno annualizzato del 7,68% mentre il rendimento dei possessori dei fondi azionari è stato del 4,79% con una differenza che è pari al 2,89% e che viene imputata alla presunzione del risparmiatore di entrare e uscire dal mercato (vedi altro pezzo in pagina). Alla fine le mosse del risparmiatore medio si sono trasfor-

mate in un costo di circa il 3% annuo. In una fase di forte rally borsistico questa incidenza può passare in secondo piano mentre quando il mercato vivacchia o ancora peggio scende questo "costo" diventa visibile e rilevante.

Il tema della quantificazione dell'emotività è oggettivamente strategico e sta molto a cuore agli attori dell'industria finanziaria. L'argomento è stato recentemente rilanciato da Risparmiamocelo.it (AcomeA), che sottolinea come «l'investitore reagisce in modo esagerato alle notizie sui mercati. Questo porta a comprare e vendere nei momenti peggiori».

L'aspetto psicologico è una variabile chiave anche per i consulenti, che debbono gestire l'emotività dei clienti. SoldiExpert Scf (società di consulenza finanziaria) ha dedicato allo studio di Dalbar alcune riflessioni, alla luce anche dei comportamenti riscontrati con la clientela. Il gap in negativo tra andamento del mercato azionario e rendimenti registrati dai possessori dei fondi «è dovuto - spiegano - in buona parte al fatto che anche nell'investimento passivo l'investitore tipo ci mette la mani (e non solo), lasciandosi trasportare come un birillo dalla paura, dalle emozioni e dall'avidità: per esempio in

fasì di discesa e caduta dei mercati tende a disperarsi e prendere decisioni d'istinto che spesso fanno a pugni con un approccio ragionato e disciplinato ai mercati che è l'unico che consente nel tempo di ottenere risultati significativi».

Il fatto di essere consapevoli di questi meccanismi non mette al riparo dal commettere gli stessi errori. «Per chi studia questi fenomeni - continua SoldiExpert - non c'è da stupirsi perché l'andamento dei mercati non è certo lineare e il nostro cervello quando si attraversano fasi avverse non digerisce molto positivamente questa cosa ed entra in stress nonostante razionalmente dovrebbe essere preparato ad affrontare anche queste fasi».

La psicologia umana non è proprio stata costruita per affrontare i moderni mercati per la sua difficoltà di adattarsi ai cambiamenti. E la lista degli errori che la finanza comportamentale registra è lunga. Il principio cardine che non va mai dimenticato è che tendiamo a prendere decisioni poco razionali poiché siamo molto più sensibili e scottati dalle perdite di quanto non ci entusiasmiamo per i guadagni. La gestione delle perdite (e le reazioni scomposte che ne derivano) resta il vero nervo scoperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A confronto

Il ritorno medio annualizzato dell'indice S&P 500 e dei fondi azionari Usa per vari orizzonti temporali. Dati in % a fine 2016

ANNI	FONDI AZIONARI	FONDI BILANCIATI	FONDI OBBLIGAZ.	INFLAZIONE	S&P 500
30	3,98	1,85	0,57	2,65	10,16
20	4,79	2,29	0,48	2,13	7,68
10	3,64	1,78	0,40	1,83	6,95
5	9,83	4,85	0,05	1,40	14,66
3	3,42	1,45	-0,23	1,25	8,87
12 mesi	7,26	5,48	1,23	2,07	11,96

FONTE: elaborazione su dati Dalbar

LE VARIABILI PER PONDERARE L'INCIDENZA DEL FATTORE PSICOLOGICO NELLE SCELTE DI INVESTIMENTO

SCELTE AFFRETTATE

L'analisi condotta da Dalbar evidenzia il gap tra performance dell'indice azionario e rendimento dei fondi negli Usa: una differenza che è dettata dalle scelte sbagliate e affretta degli investitori. Il metodo di calcolo tiene conto di vari orizzonti

temporali, include il fattore dei costi e delle commissioni con valori espressi in dollari. L'incidenza dell'emotività si ha in maniera vistosa anche sui portafogli obbligazionari: i ritorni annualizzati sotto l'1% fanno i conti con un mercato che a 10 anni ha reso oltre il 4%.

Spese contenute e buoni rendimenti: il mercato guarda sempre più agli Etf

La moda americana ha contagiato gli asset europei, cresciuti dai 140 miliardi di euro del 2008 agli 800 dello scorso anno. Tra i settori più interessanti: nuove tecnologie, e-commerce e innovazione farmaceutica

di **GIANLUCA BALDINI**



La passione per gli Etf è una moda che arriva tutta dagli Stati Uniti. I fondi passivi sono infatti prima di tutto molto meno costosi rispetto ai fondi comuni e questo già gli conferisce una marcia in più: quando si tratta di investire, infatti, la prima regola è «spendere meno per guadagnare di più».

Il problema è, però, che gli intermediari finanziari (banche e consulenti) storcono il naso quando si parla di Etf. Il motivo è semplice: i costi di gestione sono infinitamente più bassi e altrettanto lo sono le commissioni.

«Tutte le analisi dimostrano che fra acquistare un fondo e un Etf, in oltre il 90% dei casi questi ultimi sono migliori per il risparmiatore», spiega Sal-

vatore **Gaziano**, direttore investimenti di **SoldiExpert** Scf. «I risparmiatori dovrebbero quindi preferirli quasi sempre ai fondi ma nella realtà banche e reti propongono ancora massicciamente i fondi d'investimento perché su questi ottengono cospicue retrocessioni (mediamente il 75% del costo di gestione di un fondo va al collocatore) mentre sugli Etf no», dice **Gaziano**.

«Gli asset degli Etf europei sono cresciuti da 140 miliardi di euro nel 2008 a 800 miliardi nel 2018», ricorda **Hector McNeil**, cofondatore di **Hanetf**. «Gli Etf forniscono una trasparenza giornaliera dei titoli in cui investono, a differenza di molti fondi comuni che tendono a rivelare soltanto le prime 10 posizioni, spesso su base mensile», ricorda l'esperto.

«La gestione passiva, o indicizzata, rappresenta oggi circa il 20% del totale delle masse gestite a livello mondiale ed è previsto che questa quota aumenti

di circa il 60% entro il 2022, a dimostrazione dell'interesse crescente da parte degli investitori», dice **Vincenzo Sagone**, responsabile divisione Etf, di **Amundi Sgr**. «Le spese correnti medie degli Etf europei si aggirano intorno allo 0,27%, un livello molto contenuto se comparato a quello di altri prodotti di investimento».

«Il portafoglio degli investitori deve includere per una parte importante prodotti passivi a basso costo e con elevato potenziale di diversificazione sulle principali categorie di investimento (azionario e obbligazionario)», ricorda **Simone Rosti**, responsabile per l'Italia di **Vanguard**, il colosso degli Etf che da poco è sbarcato nel nostro Paese.

«Sempre più spesso, infatti, gli Etf si trovano all'interno di gestioni patrimoniali e polizze unit linked allo scopo di ridurre il costo di accesso di investimenti come commodities e mercati di frontiera, difficil-

mente raggiungibili dagli investitori finali con soluzioni tradizionali», spiega **Sergio Trezzi**, direttore generale e capo della distribuzione per l'area Emea e Latino America di **Invesco**.

«Tra i settori più interessanti su cui puntare attraverso Etf ci sono gli investimenti tematici legati alle nuove tecnologie. Ad esempio, la sicurezza informatica, la robotica, l'e-commerce e le innovazioni farmaceutiche», dice **Giancarlo Sandrin**, responsabile Italia di **Legal & General Im**.

Quali sono dunque i migliori prodotti su cui puntare? Uno sguardo ai rendimenti dell'anno scorso può dare l'idea di come ai bassi costi si uniscano spesso valori incoraggianti. È il caso, spiegano da **SoldiExpert**, dell'**iShares Dev.Mkts Property Y Ucits Etf (IE00B1FZS350)** che in un anno è cresciuto del 22,4%. Lo stesso vale per l'**iShares Edge Msci World Min. Vol. Ucits Etf (IE00B8FHGS14)**, +21,24% in un anno e per il **Lyxor Msci World Ucits Etf (FR0010315770)** che in 12 mesi è salito del 12%.

APPREZZATI DAI RISPARMIATORI

Titoli	Codice Isin	Performance a un anno	Performance a tre anni
Lyxor Msci World Ucits Etf 	FR0010315770	12,02%	25,82%
Lyxor Msci India Ucits Etf - Acc	FR0010361683	12,94%	30,89%
Lyxor Ftse Italia Mid Cap Pir (Dr) Ucits Etf - Acc	FR0011758085	-6,67%	23,66%
Ishares Dev.mkts Property Y Ucits Etf Usd (Dist)	IE00B1FZS350	22,47%	7,60%
Ishares J.P.Morgan \$ Em Bond Ucits Etf Usd (Dist)	IE00B2NPKV68	9,06%	-0,67%
Ishares Edge Msci Europe Min. Vol. Ucits Etf Eur	IE00B86MWN23	11,86%	17,44%
Ishares Edge Msci World Min. Vol. Ucits Etf \$	IE00B8FHGS14	21,24%	27,19%
Etf's Physical Gold \$	JE00B1VS3770	6,86%	5,41%
Lyxor Euromts 5-7y I G (Dr) Ucits Etf - Acc	LU1287023003	1,42%	1,69%
Lyxor Euromts 10-15y I G (Dr) Ucits Etf - Acc	LU1650489385	2,74%	3,93%

LaVerità

Fonte: **Soldiexpert** scf

Liquido, solido e gassoso I consigli su come investire il patrimonio di famiglia

Nelle dispense di Gaziano e Rossi, da oggi scaricabili gratuitamente su youfinance.it, troveremo un percorso per comprendere come investire con lungimiranza il patrimonio di famiglia attraverso una metafora con i tre stati di aggregazione della materia

Francesco Gerardi
MILANO

«**IL NOSTRO** scopo è far ragionare i risparmiatori su come è composto il loro patrimonio, dato che oggi i tempi sono cambiati: investire implica una completa revisione degli asset e delle attività. Altrimenti quello stesso patrimonio, il gruzzolo che ognuno di noi ha, piccolo o grande che sia, non ci renderà più ricchi, ma anzi probabilmente più poveri».

Salvatore Gaziano e Roberta Rossi sono giunti alla fine del loro percorso di Youfinance.it su come investire il patrimonio finanziario. La loro ultima dispensa mutua il titolo dalla terminologia della chimica: 'Liquido, solido e gassoso. Ecco come investire con lungimiranza il patrimonio di famiglia'.

«Questa immagine tratta dagli stati di aggregazione della materia cosa indica?»

«È una metafora poco finanziaria – risponde Roberta Rossi – ma che serve per spiegare i tre tipi possibili di investimenti. I nostri patrimoni possono essere pensati infatti come costituiti da componenti solide, liquide e gassose. I solidi sono gli immobili. I liquidi sono la liquidità depositata sui conti correnti. Le componenti gassose sono quelle degli investimenti mobiliari, ovvero

tutto ciò che è quotato: azioni, obbligazioni, fondi, Etf, eccetera. Gli italiani sono da sempre molto 'solidi', ossia hanno molti immobili nel portafoglio, molto

'liquidi', ma poco 'gassosi'».

Questo perché?

«Perché tendono ad associare all'investimento finanziario un concetto di rischio, per cui non volendo rischiare, se ne tengono lontani. Solo che, considerati i tempi che corrono, questa abitudine ha una grave conseguenza».

Quale?

«Che così facendo – spiega Salvatore Gaziano – hanno scarse probabilità di aumentare la propria ricchezza. Consideriamo lo scenario attuale: le case negli ultimi dieci anni si sono svalutate di circa il 25% e c'è un grosso inventuto. Questo tipo di ricchezza, che nella testa degli italiani è sicura, in realtà ci sta rendendo più poveri e le prospettive sono sempre più calanti. Anche il secondo investimento preferito dagli italiani, il parcheggio della liquidità sui conti, non produce più ricchezza e non si rivaluta con i tassi attuali. Gioco forza dobbiamo aumentare le componenti finanziarie, le uniche in grado di aumentare il patrimonio».

In questa lezione vi soffermate

sugli errori più tipici quando si inizia a investire sui mercati.

«Sì, c'è una parte di finanza com-

portamentale. Un esempio è quello dell'avversione alle perdite che ci fa fare scelte non razionali come quella di non chiudere mai operazioni in perdita».

E allora, per sapere tutto sugli errori più comuni, scaricate la dispensa su Youfinance.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVERSIONE ALLE PERDITE

Salvatore
Gaziano
e Roberta
Rossi,
coconsulenti
finanziari
indipendenti

4 FEBBRAIO

- **Gabriele Bellelli** prima dispensa
- *Investire oggi*
- **Gaziano e Rossi** prima dispensa
- *Scopri che investitore sei*
- **Saverio Berlinzani**
- *Il mercato dei cambi e le sue enormi potenzialità*



11 FEBBRAIO

- **Giovanni Lapidari**
- *Cos'è il mercato?*
- **Davide Biocchi**
- *Chi è il trader?*
- **Enrico Malverti**
- *Investire con i fondi pensione*



18 FEBBRAIO

- **Gaziano e Rossi** seconda dispensa
- *Gli strumenti finanziari, quello che assolutamente devi sapere per non finire spennato*
- *risposte a domande ricevute*
- **Gabriele Bellelli** seconda dispensa
- *Pianificare il proprio futuro finanziario*
- **Stefano Fanton** - relatore Top
- *Le bolle speculative nei secoli, tutto cambia, nulla cambia*

25 FEBBRAIO

- **Davide Biocchi** seconda dispensa
- *Cosa serve al trader?*
- *risposte a domande ricevute*
- **Giovanni Lapidari** seconda dispensa
- *Cose da imparare*
- **Davide Pelusi (Morningstar)**
- *Usare il rating gratuito di Morningstar per scegliere i fondi migliori*

4 MARZO

- **Gabriele Bellelli** terza dispensa
- *Investire con le obbligazioni*
- *risposte a domande ricevute*
- **Gaziano e Rossi** terza dispensa
- *50 sfumature di consulenza. Come scegliere un vero consulente finanziario e capire chi invece è solo un piazzista*
- **Giovanni Trombetta**
- *L'evoluzione del trading. Il cammino che porta al trading sistematico*

EDUCAZIONE FINANZIARIA
QUESTA SETTIMANA SI VORRANNO IL D

Liquido, solido e gassoso
I consigli su come investire il patrimonio di famiglia

Gabriele Bellelli «Ecco i vantaggi di Df ed Etc»

LETTURE

Prima di sposare il principe meglio laurearsi: il libro di Rosciani e Gaziano

LA SPEZIA

«E il principe le disse: sposami. No, prima voglio laurearmi. Perché le donne più occupate sono le lauerate. Il tasso di occupazione è due volte e mezzo rispetto a quelle con la sola licenza media». Si intitola "Matrimoni e patrimoni, istruzioni aggiornate per l'uso", il libro che Debora Rosciani e **Roberta Rossi** Gaziano firmano a quattro mani, da donne, per le donne. È un libro che «parla delle decisioni importanti che si prendono nella vita». E per sostenere le donne le autrici danno qualche consiglio al femminile. E non di moda o di cucina. Di economia, piuttosto. Debora è nata ad Ancona ma è milanese a tutti gli effetti. Roberta ha scelto di vivere a Lerici, con la famiglia, il marito giornalista **Salvatore Gaziano** e i due figli. Via da Milano, ma non dalla sua vivacità intellettuale. Roberta - che gestisce **Soldi Expert**, è analista finanziaria laureata in economia alla Bocconi, e scrive sul blog **MoneyReport.it** - continua la sua attività professionale anche al sole del golfo. E con l'amica Debora, giornalista appassionata di mercati finanziari, sta

girando con successo le trasmissioni televisive e le conferenze in cui si parla di donne e denaro. Perché l'autonomia è fondamentale. È «un libro per le donne di oggi». Donne che possono autodeterminarsi, in un mondo diverso da quello in cui Papa Paolo VI - ricorda - affermò che «il dovere principale della moglie è provvedere al governo della casa in subordinazione al marito, cui spetta l'ultima parola in tutte le questioni economiche». Il libro si rivolge a tutte le donne che non intendano più delegare le proprie scelte. Una guida in sette mosse. Credi in te, per chi si sente sbagliato solo perché non ha ancora trovato la sua strada. Punta a una carriera, normale o super. No limits, per chi vuole un bel lavoro e una bella famiglia, equazione difficile ma non impossibile. Investi sui figli subito, perché il futuro non è solo un tetto sulla testa ma anche dare loro ali per volare. Tieniti stretto il lavoro, per riflettere sulla tentazione di dedicarsi solo ai figli. Non investire solo sulla famiglia. Interessati del denaro, il patrimonio è una chiave che può aprire molte porte. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie



Donne e soldi, gli errori da evitare: dalla sindrome dello scoiattolo alla 'mattonite' acuta

Carlotta Scozzari

 2 ORE

 516


Le attrici di "Sex and the city II", da sinistra, Sarah Jessica-Parker, Kristin Davis, Kim Cattrall e Cynthia Nixon, Londra, maggio 2010 - MAX NASH/AFP/Getty Images

Donne e investimenti: un connubio possibile ma che richiede ancora un po' di tempo per funzionare appieno. Esaminano in maniera approfondita la questione, nel libro *"Matrimoni & patrimoni – Istruzioni per l'uso"* (Hoepli), la giornalista di *Radio 24 (Sole 24 ore)* Debora Rosciani e la consulente patrimoniale di **SoldiExpert SCF Roberta Rossi**. *Business Insider* le ha contattate per cercare di capire con loro quali sono generalmente **i principali errori commessi dalle donne quando si tratta di soldi** e quale potrebbero essere una soluzione al problema.

FinanciaLounge

 Contenuti offerti da  FINANCIALOUNGE

Draghi prende in mano la situazione e muove d'anticipo sul Tltro III

Valutare la responsabilità aziendale in base a gestione finanziaria ed ESG

Bce, in arrivo un nuovo Tltro?

Turbolenze in arrivo con il Quantitative Tightening

Guarda Anche



Le 2 spaventose teorie che spiegano come sarà la fine del mondo



Cosa fa una mosca quando si posa sul tuo cibo: è peggio di quanto tu creda - video



Bugatti, "La voiture Noire": il video che



La copertina di "Matrimoni & patrimoni" di Rosciani e Rossi

Donne e investimenti: qual è lo stato dell'arte? Quali sono gli errori che tipicamente una donna che investe compie e che dovrebbe evitare?

Guarda anche

Rosciani: "Diciamo che l'errore più grande che le donne commettono è – spesso – di non riuscire a percepirsi come capaci di gestirsi in autonomia dal punto di vista finanziario. Soprattutto se sono mogli e madri di famiglia concepiscono la condizione finanziaria solo se 'comune', o comunque fortemente 'condivisa'. Un atto d'amore comprensibile ma poco sensato. Invece il punto è che, dato che le sorprese sono siete dietro l'angolo – noi le abbiamo ribattezzate 'docce fredde' – è bene attrezzarsi per essere capaci di sostenersi economicamente nel caso nella vita le cose vadano diversamente a come le avevamo pianificate e sappiamo bene che il 'cuscinetto economico' è di fondamentale importanza! Avere un proprio conto corrente, un lavoro – anche a costo di dirottare tutto lo stipendio nelle tasche della *babysitter* – il proprio risparmio, una visione molto lungimirante della propria condizione previdenziale: la vita della donna non dovrebbe prescindere da un *checkup* costante di questi bisogni".

Rossi: "Il 54,1% delle donne non investe i propri risparmi contro il 34% degli uomini. La gestione delle faccende finanziarie in Italia è prevalentemente demandata all'uomo: come consulente finanziario vedo infatti più mariti che mogli. E questo è sicuramente parte di un retaggio culturale, perché le donne che investono per professione non sono meno brave

presenta l'auto più costosa di sempre



Perché le scarpe Louboutin sono così costose ed esclusive

da Taboola

Più letti Oggi

- 1** Bill Gates è sicuro che una rivoluzionaria dieta basata sui microbi dell'intestino aiuterà i bambini di tutto il pianeta
- 2** Che cosa c'è dietro l'adesione italiana alla 'Nuova Via della seta': il governo vuol piazzare ai cinesi i Btp?
- 3** Allarme radiazioni per gli smartphone: ecco le classifiche dei 'buoni' e dei 'cattivi', modello per modello
- 4** Reddito di cittadinanza, la Toscana: 'Escluse 17.000 famiglie povere'. E annuncia ricorso sui navigator
- 5** La Tesla nello spazio di Elon Musk ha superato Marte, e punta a Venere

Dal Web



Velasca: il made in Italy non costa più una fortuna

Velasca



Quest'uomo ha fatto un enorme buco nel suo cortile: la ragione è geniale

easyviaggio



Gran finale al DEEJAY Xmasters Winter Tour:

degli uomini, decine di studi lo dimostrano, dalla ricerca di Barber e Odean sulle performance dei *trader* maschi e femmine alle ricerche comparate sugli *hedge fund* a guida femminile e maschile. Le donne sarebbero insomma anche 'geneticamente' portate per investire ma spesso non lo fanno perché non si sentono abbastanza competenti. Quando hanno un patrimonio, lo dirottano verso altri impieghi".

Leggi anche: Sopravvivere alle turbolenze delle Borse si può: basta mettere da parte l'emotività e 'non fare come Mark Twain e Isaac Newton'

Che cosa tendono a fare in particolare le donne investitrici?

Rossi: "Hanno la sindrome dello scoiattolo e la mattonite al quadrato. Ovvero parcheggiano i soldi sui conti correnti o li hanno investiti in immobili. Per molte donne chi investe in Borsa è uno speculatore così si tengono lontane da investimenti che percepiscono come rischiosi, come le azioni. Il 26,4% degli uomini investe in azioni contro il 18,7% delle donne. Infine, quando risparmiano, le donne raramente lo fanno per destinare risorse all'investimento. Più spesso cercano di costruirsi un cuscinetto di sicurezza. Mettono da parte dei soldi perché "non si sa mai" e questo non è molto sensato, soprattutto quando si congela metà del patrimonio sul conto corrente o lo si mura nelle case continuando a comprare immobili o investendo cifre spropositate per renderli sempre più belli. Salvo scoprire dopo dieci o vent'anni che il prezzo di carico della casa è diventato così alto che quei soldi non li si rivede più quando si cerca di venderla".

Come dovrebbero muoversi le donne per correggere questi errori?

Rossi: "Un concetto fondamentale che si dovrebbe imparare nella vita è che rischiare è necessario, in tutti i campi. E dove non ci si sente abbastanza preparate per affrontare il rischio bisogna approfondire l'argomento, cercare di capire, leggere, fare domande. Non si può semplicemente astenersi pensando di essere state molto sagge.

Le sfide che le donne devono affrontare rispetto agli uomini sono maggiori: guadagnano meno, hanno meno risparmi da investire e una vita più lunga. Pertanto devono pianificare il loro futuro più degli uomini e farlo prima perché, come spieghiamo nel libro, o si ha tempo o capitale quando si deve raggiungere un obiettivo finanziario importante come investire sui figli o farsi bastare la pensione quando non si lavorerà più. Accumulare un patrimonio finanziario può servire a diversi scopi e permette di vivere in modo più sereno, potendo scegliere come, con chi e dove vivere. L'impossibilità per le donne dell'Ottocento di avere un proprio patrimonio ha condizionato pesantemente le loro scelte di vita. Il patrimonio è come un *jolly* che ci si trova nel proprio mazzo di carte e può veramente cambiare il risultato, anche di una mano sfortunata".

Party di Carnevale sulla neve tema anni '80

Jeep



Trasformare è una priorità: il digitale guida la corsa

Bain

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Tra l'altro, c'è anche una questione demografica di cui non si può non tenere conto...

Rosciari: “Il mio grande battaglia cavallo di battaglia nel nostro libro è la questione demografica: in Italia il numero delle vedove è quasi cinque volte il numero dei vedovi. Difficile pensare che ognuna di noi abbia fatto un ragionamento sugli anni in cui vivrà da sola, senza compagno, magari con i figli lontani per ragioni di lavoro, immaginando quale sarà – o vorrebbe che fosse – il proprio tenore di vita. Quindi se dovessimo dare alcune istruzioni per l'uso, e per evitare errori: non procrastinare le scelte (‘ho tanto tempo, ci penso l'anno prossimo’), non lasciare il lavoro (rientrare è difficilissimo), non pensare di non essere in grado di capire le dinamiche finanziarie e il funzionamento degli strumenti di risparmio, non rinunciare alla propria autonomia economica perché è sempre l'ancora di salvezza fondamentale in caso di *worst-scenario*“.

Business Insider Italia

Vuoi ricevere ogni giorno le migliori notizie di Business Insider Italia? Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter

ISCRIVITI

Taboola Feed



Spendaresti 99€ per un Master Certificato in Project Management?

Life Learning | Sponsorizzato



RANDI AND X

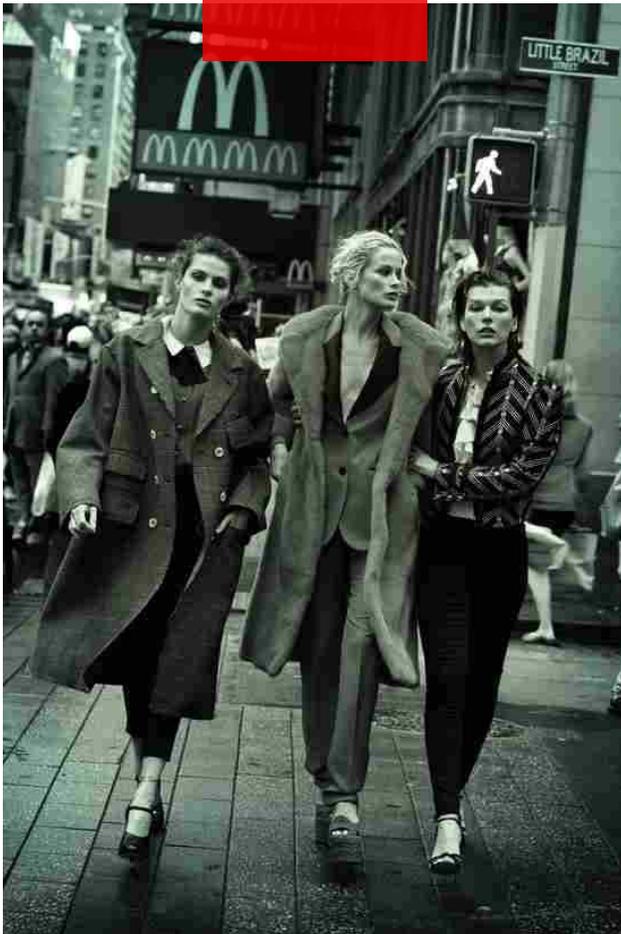
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VOGUE

EDIZIONE ITALIA ▾

FASHION BEAUTY NEWS FASHION SHOWS TALENTS PHOTOGRAPHY

ABBONAMENTI



© Peter Lindbergh, Vogue Italia, Ottobre 2016

NEWS

Festa delle Donne 2019: è ora tempo di consapevolezza

DI NICOLETTA SPOLINI

7 MARZO 2019

Un libro *Matrimoni e Patrimoni* di Debora Rosciani e **Roberto Rossi** Gaziano guida le donne in un percorso verso un check up della propria situazione professionale e finanziaria



Otto marzo, **Festa delle Donne 2019**. Stanche di scioperi e mimose? Allora vi proponiamo un libro. Un libro uscito da poco e scritto da due donne naturalmente: Debora Rosciani, di cui forse conoscete la voce perché lavora dal 2004 a Radio 24 e conduce programmi di successo legati agli investimenti; l'ultimo *Due di*

denari - Perché i soldi sono una cosa seria, va in onda dal lunedì al venerdì alle 11.05. E **Roberta Rossi** Gaziano che ha fondato **Soldi Expert**, società di consulenza finanziaria indipendente. Scrive sul blog **MoneyReport.it**. E dice sempre di preferire i soldi investiti a quelli "in vestiti".

Il libro si intitola *Matrimoni & Patrimoni* (edito da Hoepli) e l'abbiamo scelto perché guida tutte noi a fare una sorta di **check up della nostra condizione personale, professionale e finanziaria**. Per le donne la situazione economica in Italia non è così favorevole (e se lo pensiamo, spesso temo sia per questione di superficialità): l'accesso al mercato del lavoro è spesso difficoltoso e, secondo un recentissimo studio dell'IBM Institute of Business Value (IBV) in collaborazione con l'Oxford Economics, potrebbero volerci ancora 54 anni (fino al 2073) per raggiungere la parità di genere in termini di leadership, **la nostra alfabetizzazione finanziaria è in media piuttosto bassa**. Pensate che l'ultimo UBS Investor Watch, lo studio globale che valuta il livello e la soddisfazione delle donne rispetto al loro coinvolgimento finanziario, rivela che meno di un quarto (23%) delle donne sposate si occupa di pianificazione finanziaria a lungo termine, come investimenti e assicurazioni. Tra l'altro, da quando la Corte di Cassazione ha ribaltato ogni principio preesistente sull'assegno di mantenimento, le donne ora sono più fragili di prima: in caso di separazione, infatti, nessun marito è più tenuto a mantenerci secondo il tenore di vita del passato. Insomma, la situazione è cambiata negli ultimi anni. E qui, nel libro, troviamo una sorta di percorso di consapevolezza della propria realtà con una lista di istruzioni per l'uso per far quadrare i nostri conti con la vita in modo smart.

Si comincia con **un percorso psicologico verso la self consciousness** (è la fiducia in se stesse, ma se non lo dico all'anglosassone temo che tante donne finiscano per credere di saperne abbastanza). Poi si passa alle aspirazioni professionali, alle difficoltà di equilibrio tra lavoro e famiglia. E poi ai figli: si parla di investimenti finanziari che - in questi tempi di precarietà - andrebbero fatti subito, fin da quando i bimbi sono piccoli, ma anche della loro educazione al lavoro e della conoscenza del mercato del lavoro. Saperne di più sulle esigenze delle aziende spesso inesaudite (e, in questo, noi potremmo dar loro una mano) li aiuterebbe a scegliere la strada giusta.



CATEGORIA: IN FAMIGLIA

Matrimoni e patrimoni, come crearsi un'indipendenza economica anche in coppia



scritto da Debora Rosciani il 06 Marzo 2019

IN FAMIGLIA

f g+ t



Scritto con la collaborazione di Roberta Rossi Gaziano.

Mentre ci avviciniamo all'8 marzo ci rendiamo sempre più consapevoli che molte porte – per tante donne – non sono ancora propriamente girevoli. Tra lavoro e figli, crescita professionale o crescita della famiglia, dobbiamo sempre usare la bilancia per trovare un equilibrio tra le scelte che, in realtà, non vorremmo più essere costrette a fare. E se bastasse cambiare qualcosa dentro di noi e fuori di noi per avere tutto e non rinunciare a niente? In “Matrimoni&Patrimoni” (Hoepli Editore) abbiamo cercato di andare all'origine della scarsa emancipazione economica delle donne. Non per dare loro la croce addosso, ma per essere utili nel nostro piccolo a cambiare questa situazione, con una spinta gentile a occuparsi anche del lato economico della vita, visto il nostro background (Debora è giornalista su Radio 24 – Il Sole 24 ore, Roberta consulente autonoma co-fondatrice di SoldiExpert SCF, ndr). Vi vogliamo proporre i principali ragionamenti che abbiamo fatto.

Partiamo da un dato. **Si laureano più uomini o donne? E chi esce con i voti migliori?** Le donne: ormai le chiamano le Minerve d'Italia. Come mai – ci siamo chieste nel libro – se le donne hanno un curriculum scolastico da prime della classe, guadagnano meno degli uomini (non un po' meno, la metà!), raramente occupano posizioni di vertice (Borsa esclusa si capisce, grazie alle quote rosa introdotte dalla legge Golfo- Mosca), in un caso su due non sono finanziariamente autonome (una donna su due in Italia non lavora) e non gestiscono i risparmi in prima persona (preferiscono delegare)? In “Matrimoni&Patrimoni” abbiamo identificato due “buchi neri” che condizionano pesantemente l'affermazione sociale delle donne. Il primo è psicologico. Le donne soffrono di un eccesso di perfezionismo: si candidano per una posizione solo se hanno il 100% dei requisiti, mentre agli uomini basta il 60% per farsi avanti (indagine Hewlett- Packard sui propri dipendenti).

ULTIME NOTIZIE

-  09:30 [Le Leggi Anti Violenza Non Bastano, Servono Risorse E Un Piano D'azione](#)
-  09:17 [In Finanza I Progressi Per Le Donne Sono Lenti, La Strada E Ancora Lunga](#)
-  16:44 [#8marzo, Le Donne Rischiano Di Rimanere Escluse Dai Lavori Del Futuro](#)
-  16:38 [Inclusive Mindset: Il Potenziale Della Diversità Per Le Aziende](#)
-  08:18 [Trattiamo Il Lavoro Come Una Religione: Ma È Un Dio Buono Oppure Cattivo?](#)
-  00:26 [Da Domani Voglio Un Aumento Di Stipendio Del 7%](#)
-  18:56 [Giovani: 3 Strategie Per Trovare Lavoro](#)
-  18:41 [Il Gotha Della Gastronomia Punta A Creare Un Network Mondiale](#)
-  18:23 [Gap Pensionistico Uomo-Donna Al 36%, Ecco Il Piano Per Informare](#)
-  16:09 [Nati Sotto Il Segno Di Claudia E Naomi, Il Lavoro Dei Sogni Di Millennials E Gen Z È Nel Fashion](#)

CLOUD TAG

Adozione / Ambizione / **Bambini** /
 Carriera / Coraggio / Cura / **Donne** /
 Educazione / **Famiglia Figli** / Futuro /
 Genitori / Giovani / Inclusione / **Italia** /
 Lavoro / Lgbt / **Mamma / Mamme** /
 Maternità / Occupazione / Olimpiadi / **Padri** /
 Papà / Politica / **Scuola** / Sport / Startup /
 Stem / **Uomini**



ARCHIVI

- ▾ Marzo 2019
- ▾ Febbraio 2019
- ▾ Gennaio 2019
- ▾ Dicembre 2018
- ▾ Novembre 2018
- ▾ Ottobre 2018

Chi è l'impostore? Ricordandoci sempre che l'ottimo è nemico del bene, onestamente quasi mai nessuno ha la totalità dei requisiti per il lavoro a cui aspira. E quindi occorre farsi avanti a costo di entrare in una 'non comfort-zone', come raccontano le tante storie raccolte nel libro. C'è quella della milanese Raffaella Cornaggia, oggi Senior Vice President di Estée Lauder Travel Retail Worldwide che seppe rinunciare alla perfezione del 110 e lode alla Bocconi per non perdere quella che le sembrava una bella opportunità: uno stage a tempo pieno in Danone a Torino capitato però in un momento "scomodo", quando sul groppone aveva ancora gli ultimi esami universitari da superare. Raffaella decise di non perdere quell'occasione e si laureò come meglio poté.

La vita è questione anche di scelte. A volte bisogna costringersi a situazioni non propriamente confortevoli e fare il passo più lungo della gamba. Un uomo lo sa, una donna non sempre. E si fissa sul libretto universitario con il massimo dei voti, quando gli sta passando un bel treno davanti, che poi non passa più. Bisogna uscire alla propria confort zone rinunciando a essere perfette.

La paura di fallire può diventare invalidante. Bisogna vincerla, come spiega nel nostro libro Francesca Corrado, economista e fondatrice della "Scuola del Fallimento", oltre che autrice di un libro dedicato a questo argomento. I workshop della Corrado mostrano che le donne "sono più sensibili all'errore perché sono meno educate a sbagliare, e considerano fallimentare qualunque altro risultato raggiunto. Finché le donne continueranno a inseguire la perfezione, vivranno l'errore non come fonte di apprendimento ma come fonte di frustrazione e questo inciderà negativamente sulla loro autostima." Le donne hanno una così scarsa fiducia in sé stesse che si aspettano di guadagnare meno dei maschi quando lasceranno i banchi di scuola, come ha dimostrato uno studio condotto sugli studenti della Manchester Business School a cinque anni dalla laurea.

La famiglia all'italiana. Il secondo buco nero che impedisce alle donne di emergere come soggetti finanziari indipendenti è la struttura della coppia e della famiglia italiana, dove ancora il modello tradizionale prevalente vede la donna regina della casa. Se il lavoro viene sempre dopo la famiglia, non c'è da stupirsi che le donne facciano meno carriera degli uomini, no? Ma questo modello italiano in cui lui è destinato alla carriera e lei quando arrivano i figli a un lavoro a metà (il part time non è questo in fondo?) o addirittura a tornare casalinga (con una laurea in tasca magari!) cosa produce: felicità, sicurezza economica, soddisfazione? Sul fronte "coppie più felici" Nicoletta Balbo, sociologa e docente dell'Università Bocconi, ha condotto uno studio piuttosto spiazzante e che citiamo nel libro. Intanto sfatiamo un mito: le coppie in cui entrambi lavorano e si occupano dei figli non sono per niente infelici. Quelle che invece se la passano male sono quelle in cui la donna è costretta a tenere i piedi in due scarpe: svolge un part time ed è interamente dedicata ai figli. La vita per queste "donne di mezzo" è una strada molto in salita.

Un tavolo non si regge solo su due gambe. Sul fronte della sostenibilità non si può non mettere in guardia la coppia mono-reddito dai molteplici rischi economici cui va incontro, oggi che il lavoro si fa sempre più precario e l'automazione assomiglia sempre di più a una bassa marea che fa emergere chi ha competenze sostituibili da un'app, un algoritmo, un robot. La crisi economica ha prodotto maggiore occupazione femminile ci dicono gli ultimi dati Istat. Una scelta o una necessità?

Indipendenza economica e scenari futuri: donne più a rischio I rischi non sono però nella coppia ma anche fuori. Le nuove regole in materia divorzile sono meno generose di un tempo verso il coniuge debole, cui il sacrificio di aver lasciato il lavoro o aver rinunciato a far carriera per occuparsi della famiglia potrebbe non venire pienamente riconosciuto in Tribunale ora che è stato mandato definitivamente in soffitta il criterio del tenore di vita. Non auguriamo a nessuna di aver rinunciato a sviluppare il proprio capitale umano sul lavoro, sgobbando per anni tra lavatrici, pranzi, cene e le mille attività della prole, per permettere al proprio compagno di far aumentare i propri redditi da lavoro e

scoprire che se vi lascia o voi volete fare le valigie perché non siete più felici, spetta un assegno di mantenimento così così. E tocca rimboccarsi le maniche e rimettersi a lavorare, scoprendo che nel frattempo avete subito un downgrade nel lavoro: eravate le attrici di una trasmissione televisiva prima di mettere su famiglia? Ora, se volete ricollocarvi scoprite che potete fare al massimo la segretaria. Le donne devono proteggersi più degli uomini dal punto di vista finanziario perché vivono molto più a lungo e le statistiche ci dicono che le anziane sole sono tra le categorie sociali più a rischio povertà.

E' questo il machismo in gonnella? Rivendicare per sé un ruolo e un posto diverso nella società? Crediamo proprio di no: la strada non è certo quella di fare le barricate (anche se in Islanda le donne hanno conquistato così la parità di salario, con una recentissima norma di legge) né di rinunciare a mettere su famiglia per fare carriera (l'Italia ha già un serissimo problema denatalità e invecchiamento della popolazione). Pensiamo piuttosto che un altro modello sia possibile e nel libro diamo consigli proprio su questo: come mandare avanti i compiti familiari con il lavoro e come fare all'interno della coppia un nuovo patto sociale. C'è una generazione di uomini che noi abbiamo chiamato "i nuovi maschi" che sono pronti per questo cambiamento. E le donne sono pronte a cambiare?

Dobbiamo riscrivere il lieto fine nella vita per chiudere in bellezza. Basta "e vissero insieme felici e contenti", che non si sa mai, ma "vissero felici e contenti perché stavano in piedi anche da soli". E siccome la vita non è una favola, bisogna attrezzarsi: anche Cenerentola se non fosse stata solo bella, ma bella tosta, avrebbe pensato a un piano B.



Matrimoni e patrimoni.

Istruzioni aggiornate per l'uso – Dai figli alla carriera, dal capitale umano a quello finanziario: le nuove opportunità e i rischi per le donne (e gli uomini) di oggi

[di rosciani debora e rossi gaziano roberta](#)

Hoepli

PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE

Nome *

Email *

Il tuo indirizzo email non verrà pubblicato

Sito web

Lascia un messaggio...

Disclaimer [Pubblica](#)

← [Post precedente](#)

[Post successivo](#) →



NEWS

DONNA
MODERNA

ABBONATI

[SOCIETÀ](#)[I NOSTRI SOLDI](#)[CULTURA E SPETTACOLO](#)[TENDENZE](#)

Corsi estivi e formazione: investi nel futuro di tuo figlio

06 03 2019 di [Giorgia Nardelli](#)

Non puoi permetterti le scuole internazionali in Italia o l'università all'estero? I nostri esperti ti consigliano altre soluzioni per assicurargli una formazione vincente

Fino a qualche anno fa garantire **un futuro ai figli** significava comprare loro una casa. Ma oggi l'abitazione da sola non assicura più una vita tranquilla dal punto di vista economico. «Il rischio è che i giovani si ritrovino con un appartamento di proprietà, ma non riescano a mantenersi.

L'Italia ha il più alto tasso di **"neet"** in Europa: i ragazzi sotto i 25 anni che non studiano, non si formano e non lavorano sono infatti 1 su 4» spiega **Roberta Rossi** Gaziano, responsabile consulenza del sito di

consulenza finanziaria [SoldiExpert](#) scfe autrice con Deborah Rosciani di "[Matrimoni & Patrimoni](#)" (Hoepli).

«I genitori devono quindi investire per aiutare i giovani a trovare un posto in un mondo che richiede sempre maggiori abilità e competenze. Ormai la conoscenza è un patrimonio spendibile ovunque, gli immobili no». Oggi chi se lo può permettere preferisce spendere somme considerevoli per un anno di liceo in Nuova Zelanda o negli Stati Uniti. Ma anche i genitori che non hanno moltissime risorse possono fare qualcosa.

Punta sulle lingue straniere

«Per far acquisire ai figli competenze linguistiche adeguate alcuni scelgono le scuole internazionali, arrivando a spendere fino 250.000 euro per il ciclo completo dall'asilo al liceo. Esistono però alternative più praticabili, come le ragazze alla pari o i summer camp in lingua» dice Gaziano. «Ospitare una giovane di un altro Paese che trascorra qualche ora al giorno con i nostri figli costa intorno ai 300 euro al mese, più vitto e alloggio. Attraverso piattaforme come [Aupair World](#) si può scegliere la persona giusta» spiega Elisabetta Cassese, curatrice del blog [Educazione globale](#).

«Preziosissimi sono poi i **summer camp** in lingua, ma un buon investimento è utilizzare il budget della **vacanza estiva** per andare tutti insieme in un Paese di lingua inglese, selezionando un camp diurno per i bambini locali aperto anche agli stranieri. In questo modo i ragazzi sono costretti a **comunicare nell'idioma locale**, ma alla sera tornano dai genitori. Alle spese di una normale vacanza vanno aggiunti la spesa di qualche centinaio di euro a settimana per il camp, che può salire a 8-900 per i **corsi più intensivi**. Indirizzi e indicazioni utili sono su Educazione globale alla sezione "lingue e mondo"».

«Sviluppa i suoi talenti «Investi sulle sue passioni, dalla robotica, alla musica fino a **YouTube**, purché tuo figlio mostri di avere un'attitudine» dice Gaziano. «Comportati come un coach che canalizza i suoi talenti con un approccio strategico» aggiunge Daniele Grassucci di [Skuola.net](#), autore del libro "**Dopo la Scuola**" (Sperling&Kupfer). «Per esempio, se tuo figlio va matto per le tecnologie digitali, puoi cominciare acquistando tutorial online al prezzo di 10 euro, su piattaforme come **Udemy**, che spaziano dai programmi di grafica a come creare un blog prima di affrontare corsi più costosi».

Non pensare solo alla laurea

Secondo Federconsumatori una laurea in **un ateneo pubblico** lontano da casa costa almeno 9.000 euro all'anno. «Se però tuo figlio

non ha intenzione di **frequentare l'università**, questo denaro può essere dirottato su corsi specialistici in **design, moda, marketing**. Un'alternativa intelligente sono gli Its, gli istituti tecnici superiori rivolti agli **appassionati di tecnologie**, che formano in due anni esperti in settori come meccatronica, biomedicale, informatica e **mobilità sostenibile**. La retta annuale varia da 300 a 1.000 euro, il tasso di chi lavora a 12 mesi è del 79,1%.

Ricordati delle soft skill

«Capacità organizzative, **problem solving** e abilità comunicative sono indispensabili nel mondo del lavoro. Per sviluppare queste competenze vanno colte le opportunità offerte dagli atenei, **dall'Erasmus agli Overseas** (che consentono di trascorrere periodi di studio presso università partner), ai programmi extracurricolari» dice Marco Piana di Almalaurea. «I laureati che fanno **un'esperienza all'estero** hanno il 14% in più di chance di **trovare lavoro**. Anche il volontariato è fondamentale». L'impegno economico è pari alla normale retta più le spese di **soggiorno e viaggio**.



VEDI ANCHE

**Le università migliori
e che danno un lavoro
sicuro**

Le facoltà che garantiscono un lavoro

Secondo dati del Consorzio interuniversitario Almalaurea, le facoltà di ingegneria, professioni sanitarie ed economico- statistiche garantiscono tassi di occupazione oltre il 90%. A cinque anni dalla laurea solo il 2,5% non ha ancora trovato lavoro. Il maggior numero di disoccupati si conta invece tra chi ha studiato materie giuridiche (14%) e letterarie (11,9%).

Risparmia da ora pensando a domani

Vuoi mettere da parte una somma da spendere per tuo figlio? Prima cominci, meglio è. «Se hai un orizzonte temporale di una decina di anni ecco due opzioni da valutare» spiega **Roberta Rossi** Gaziano, coautrice di "Matrimoni & Patrimoni".

1. Se hai un capitale di partenza «Punta su un fondo comune di investimento azionario internazionale oppure sugli Etf, fondi di investimento particolari, quotati in Borsa come le azioni, liquidabili in ogni momento. L'esperienza ha mostrato che sul lungo periodo

offrono buoni rendimenti».

2. Se puoi versare somme mensili «In questo caso sono indicati i Piani di accumulo che ti permettono di versare periodicamente i risparmi costruendo man mano il capitale. È bene però confrontare i diversi prodotti, perché alcuni hanno costi di commissione molto alti».

Riproduzione riservata

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

RACCOMANDATO



Pancia gonfia dopo i pasti? Scopri i consigli per tenerlo a bada

Uwell.it

TOPICS

[adolescenti](#)

[formazione](#)

[genitori e figli](#)

[scuola](#)

[universita](#)

VEDI ANCHE



SOCIETÀ



SOCIETÀ



SOCIETÀ

Gaziano e Rossi «Ecco il consulente ideale»

■ MILANO

NEL MARE magnum delle figure professionali che si aggirano nel mondo del risparmio a chi rivolgersi per ricevere validi consigli d'investimento? È questa la domanda delle domande per il risparmiatore, dalla cui risposta dipende il destino del suo patrimonio. La terza lezione su Youfinance.it dei consulenti finanziari indipendenti **Salvatore Gaziano** e **Roberta Rossi** (nella foto) si concentra proprio su come scegliere un vero consulente finanziario e capire chi, invece, è soltanto un piazzista.

Quante sono queste figure professionali?

«Le principali sono quattro – risponde **Ro-**

berta Rossi – Gli impiegati di banca e delle poste, il consulente abilitato all'offerta fuori sede (l'ex promotore finanziario) e il consulente finanziario autonomo e le società di consulenza finanziaria».

Quali differenze ci sono?

«Differiscono per il tipo di relazione e di interesse che condiziona il loro consiglio e per il tipo di consulenza, che può essere indipendente o meno. La gente ignora il fatto che sui prodotti che gli vengono consigliati in banca o dal promotore finanziario c'è quella che è chiamata 'retrocessione' e che io invece chiamo una 'stecca' girata al collocatore».

Dimmi chi ti paga e capirò con chi stai...

«Esatto. Questo sistema di pagamento della

consulenza, che di fatto è occulto perché la maggioranza dei risparmiatori non ne sa nulla e pensa di ricevere una consulenza gratuita, è la madre di tutti i conflitti di interesse. Si viene a creare perciò una dicotomia tra gli interessi del cliente e dell'intermediario. Il cliente infatti è interessato a spendere meno possibile, dato che la sua performance sarà quella del mercato dedotti i costi, mentre il consulente o la banca sono interessati a proporre il prodotto più costoso».

C'è una soluzione?

«L'unica arma è la comprensione dell'importanza del consulente indipendente». I consigli su Youfinance.it dove potete scaricare le dispense di Gaziano e Rossi.

f. ger.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EDUCAZIONE FINANZIARIA
 QUESTA SETTIMANA SU YOUFINANCE.IT

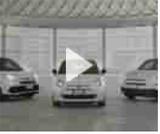
INVESTIRE CON LE OBBLIGAZIONI
 La lezione del trader Belleli
 «Atteniti al rischio default»

Gaziano e Rossi «Ecco il consulente ideale»

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



 <p>MOTORI Stefano Virgilio Responsabile Comunicazione Opel Italia</p>	 <p>MOTORI Angelo Simone Direttore Brand Opel Italia</p>	 <p>MOTORI Fiat celebra 120 anni di storia al Salone Internazionale di Ginevra 2019</p>	 <p>CRONACHE Previsioni meteo per mercoledì, 27 febbraio</p>
--	--	---	--

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

26 febbraio 2019- 10:23

Rendiconti Mifid II, le banche adesso devono specificare tutti i costi degli investimenti

(Milano, 26 febbraio 2019) - Milano, 26 Febbraio 2019 - Il 2019 dà inizio a un nuovo corso nel settore degli investimenti e della consulenza finanziaria. Dopo il recente Albo unico dei consulenti finanziari diventa operativa a tutti gli effetti anche la normativa Mifid II, che obbliga consulenti e intermediari finanziari a illustrare in maniera trasparente tutti i costi relativi a prodotti e strumenti finanziari.

Le nuove disposizioni riguardo la trasparenza dei costi si applicano ora tutte e di conseguenza interessano i rendiconti inerenti al 2018. Cosa significa? Migliaia di risparmiatori riceveranno a breve un resoconto della propria situazione al 31 dicembre 2018. Inviato dall'intermediario (nella maggior parte dei casi la banca) o dal consulente, il documento spiega sia il risultato degli strumenti finanziari in termini di performance sia i costi sostenuti.

Cosa cambia con la nuova normativa

Fino ad oggi le imprese di investimento erano obbligate a comunicare solo il costo totale (in valore percentuale) di strumenti e prodotti, i prossimi rendiconti invece saranno molto più dettagliati. Banche e reti di distribuzione devono ora esplicitare i costi reali sostenuti dal cliente, espressi in percentuale e in valore assoluto (cioè quante centinaia o migliaia di euro avete sostenuto come costi nel vostro caso sugli strumenti finanziari che vi sono stati consigliati), con indicazione delle somme trattenute dall'intermediario e di quelle percepite dalla società di gestione.

Non basta, il prospetto deve chiarire l'incidenza che tali costi hanno sul rendimento. In sintesi, la normativa prevede che il cliente sappia esattamente quanto ha pagato e a chi sono andate le somme corrisposte.

L'obiettivo è spingere gli operatori del settore a comportamenti più virtuosi e fare in modo che ogni consiglio fornito al risparmiatore sia adeguatamente motivato. Un'azione importante dato che il settore finanziario non eccelle in termini di trasparenza e, stando ai dati dell'Esma, l'autorità europea che vigila sugli strumenti finanziari e sui mercati, l'Italia è una delle nazioni europee con i costi più alti per il risparmio gestito.

Entro il 31 marzo 2019 se tutte le banche e gli intermediari inviano come fanno solitamente come termine massimo la fine del primo trimestre i rendiconti ai propri clienti quest'anno i risparmiatori dovrebbero guardare quindi con grande attenzione questo resoconto. Tuttavia, le richieste di delucidazioni presentate alla Consob dalle associazioni di banche e intermediari finanziari potrebbero determinare un posticipo...

La consulenza indipendente per tutelarsi contro il conflitto di interessi

È facile capire perché molte banche e reti di vendita non vedono di buon occhio le novità introdotte

dalla Mifid II: con la nuova rendicontazione potrebbero emergere situazioni di conflitto di interessi come costi sostenuti dai risparmiatori per strumenti finanziari raccomandati non sempre facilmente giustificabili. Non è raro infatti che i consulenti finanziari che lavorano con mandanti banche e reti proponano ai clienti strumenti con retrocessioni elevate, convenienti spesso più per l'intermediario che per l'investitore.

I risparmiatori incerti sulle condizioni applicate dal proprio intermediario possono rivolgersi alle società di consulenza finanziaria (SCF) e ai consulenti autonomi, per avere un secondo parere con la garanzia di una consulenza scevra da conflitto di interessi e ricevere magari una consulenza più allineata ai propri interessi.

Le SCF sono società che forniscono consulenza finanziaria su base indipendente. Per legge non possono percepire retrocessioni o provvigioni da intermediari finanziari per gli strumenti consigliati ai clienti come detenere risparmi della clientela. E devono offrire la loro consulenza su una gamma ampia di strumenti. Sono quindi soggetti liberi dal conflitto di interessi e pagati (a parcella) esclusivamente dai propri clienti.

Attiva a livello nazionale, **SoldiExpert SCF** è stata tra le prime società di consulenza finanziaria indipendente a ottenere l'iscrizione al nuovo Albo unico dei consulenti finanziari (Delibera OCF n. 961 del 01 dicembre 2018). Forti di un'esperienza ultraventennale, gli esperti di **SoldiExpert** offrono servizi di consulenza personalizzata a risparmiatori, aziende e investitori istituzionali.

L'assistenza viene fornita principalmente attraverso il web e per via telefonica oltre che tramite le proprie sedi a Milano e a Lerici (Sp). Tramite il sito della società è possibile fissare un appuntamento con uno dei consulenti e ricevere un check-up gratuito sulla propria situazione finanziaria e ottenere una seconda opinione sulla propria situazione patrimoniale e sulla consulenza magari fino a oggi ricevuta. Per i contatti telefonici è disponibile il numero verde 800 031 588.

Approfondimenti Sito Ufficiale **SoldiExpert** SCF: <https://soldiexpert.com/> Ufficio Stampa Digital PR Fattoretto srl: www.massimofattoretto.com

aiTV



Fiat celebra 120 anni di storia al Salone Internazionale di Ginevra 2019

in evidenza



Home > Costume > Donne (e uomini): rassegnatevi, non c'è più l'arrotino. Occorre attrezzarsi

COSTUME

A⁻ A⁺

Domenica, 24 febbraio 2019 - 13:13:00

Donne (e uomini): rassegnatevi, non c'è più l'arrotino. Occorre attrezzarsi

Un libro "Matrimoni & Patrimoni, istruzioni aggiornate per l'uso" racconta le sfide che le famiglie italiane si trovano oggi ad affrontare

di Valerio Salimbeni



"Pensare alle conseguenze economiche delle nostre scelte in tutti i campi e capire come il mondo (nel bene come nel male) sta cambiando è il primo passo per inquadrare i problemi e capire quali sono le soluzioni a breve e lungo che dobbiamo adottare". È il pensiero di fondo del libro 'Matrimoni & Patrimoni', edito da Hoepli, scritto a quattro mani dalla giornalista Debora Rosciani (conduttrice di Radio24) e dalla consulente patrimoniale **Roberta Rossi** Gaziano (co-fondatrice di **SoldiExpert** SCF, società di consulenza finanziaria indipendente). Un libro originale dove si trattano argomenti concreti (dall'educazione dei figli e come fargli spiccare il volo... alle case che abbiamo ereditato dei

nostri genitori, dal patrimonio al matrimonio che magari in molti casi va in malora) presentando casi e esperienze interessanti con dati che lasciano facilmente capire dove sta andando la società italiana (e non solo) e come "attrezzarsi" possibilmente prima con tanti consigli sul futuro. A chi si rivolge il libro? Nella classifica italiana dei libri più venduti su Amazon è arrivato contemporaneamente nella top 20 sia in "Gestione delle finanze personali" che in "Relazioni di coppia" che in "Educazione dei figli" perché i suggerimenti forniti affrontano tanti temi caldi in modo trasversale. Dalle donne che mollano il lavoro al primo figlio pensando di fare un affare perché "così evito di pagare la baby sitter e poi rientro" ai genitori con figli che pensano di lasciare un appartamento in eredità quando non saranno più su questa terra e considerano questa una buona idea. A chi cerca lavoro (e in Italia magari non trova ci siano più possibilità) ma anche a chi lo ha perso e pensa che oggi il mondo non offre le opportunità di un tempo e si stava meglio quando si stava peggio. A chi vuole capire cosa può succedere oggi in caso di matrimonio "game over" dal punto di vista patrimoniale e a chi vuole capire dal punto di vista patrimoniale perché è importante oggi avere un patrimonio che non sia solo liquido (gli italiani hanno attualmente depositati sui conti correnti oltre 1300 miliardi di euro) o solido ovvero fondato sul mattone. L'8 marzo si avvicina e per chi vuole andare oltre le mimose, è possibile trovare in questo libro molte testimonianze e suggerimenti talvolta spiazzanti. Mentre ci avviciniamo alla festa della Donna per l'universo rosa c'è poco da festeggiare sul fronte economico nonostante i grandi

progressi ottenuti rispetto al passato: il tasso di occupazione ma anche di alfabetizzazione finanziaria delle donne italiane è fra i più bassi in Europa e le conseguenze costeranno sempre più care a tutto il Paese. Di questi argomenti si cerca di parlare nel libro non in modo accademico ma pragmatico, raccontando cosa ciascuno può fare nel proprio privato (con casi concreti e consigli per tutte le tasche) per evitare una decrescita che si prospetta tutt'altro che felice in un mondo sempre più globalizzato dove tutti ci troviamo già oggi a competere con algoritmi, robot e cambiamenti strutturali della società.

Le autrici stanno presentando il libro in tutta Italia in conferenze composte da un pubblico unisex perché anche gli uomini stanno cambiando (e in meglio) come raccontano nel libro e abbiamo chiesto alle autrici di parlarci del loro libro con un'intervista doppia a cui abbiamo rivolto a ciascuna le stesse domande per offrire un punto di vista doppiamente differente.

Qual è il capitolo che consigliereste di leggere prima di tutti e perché?

Roberta Rossi: "L'ultimo "interessati del denaro" perché se non capisci che i soldi nella vita possono fare la differenza tra vivere nel benessere o nella precarietà, passare una vecchiaia serena o problematica, dare ai tuoi figli un futuro cosa che richiede investimenti su di loro a meno di non aver partorito il prossimo Einstein, poterti permettere di interrompere una relazione infelice, vivrai sempre a metà. Le tue possibili scelte di ridurranno sempre del 50%".

Debora Rosciani: "Per me il capitolo sulla revisione dell'assegno di mantenimento. Un po' perché è quello che ha dato la spinta a tutto il nostro lavoro, la base su cui abbiamo costruito il resto del libro, ma è anche il grande argomento di riflessione su cui si dovranno impegnare molte donne prossimamente. C'è ancora la convinzione diffusa che il matrimonio metta in una eterna condizione di sicurezza economica, di 'tutela' finanziaria a vita, deresponsabilizzando le donne verso la propria personale condizione economica. E troppe donne ancora non lo hanno capito".

Ha fatto rumore la sospensione dalla Rai per 2 mesi dell'ex calciatore e opinionista Fulvio Collovati perché ha detto in diretta "quando una donna parla di tattica mi viene il volta stomaco". C'è qualcosa che secondo voi sarebbe meglio che un uomo evitasse di trattare?

Roberta: "Per rispondere pan per focaccia potremmo dire che Fulvio Collovati non ha colpa perché "aveva il pallone nella testa". Gli stereotipi non fanno bene a nessuno. E poi se proprio vogliamo filosofeggiare la tattica è quella cosa che ti fa fare le cose giuste nel breve, la strategia è quella che ti fa vincere nel lungo periodo. E siccome la vita non dura qualche settimana o mese o anno, la tattica sarà anche importante ma la strategia conta molto di più.

Debora: Questi temi non mi appassiano particolarmente. Come tutto ciò che riguarda il 'Me Too'. Sarebbe come dire: 'se sento parlare un uomo di rossetto o balsamo per i capelli mi viene il voltastomaco', eppure abbiamo fior fiore di uomini esperti di make-up o parrucchieri. Per quello che mi riguarda le generalizzazioni non mi piacciono e il tono offensivo usato da Collovati è stato forse più brutale della dichiarazione in sé. Ma ritengo che secondo me abbiamo dato fin troppo spazio all'argomento.

Qual è per ciascuna di voi il pericolo più grande che vedete dietro l'angolo e che un certo numero ancora grande di italiani e italiane oggi non vedono?

Roberta: Il rischio concreto di diventare poveri. Il mondo del lavoro sta diventando molto più selettivo e spietato: avere le competenze giuste non farà la differenza tra avere un buon lavoro e uno così così ma tra avere un lavoro e non avercelo proprio. Il vero capitale che bisogna sviluppare è quello umano e tanti ancora aspettano di essere salvati dallo Stato, dai parenti, dal partner invece di fare affidamento sulle loro forze.

Debora: Il profondo cambiamento in atto nel mercato del lavoro, che diventa sempre più avaro di tutele e impone ad ognuna (e ognuno di noi) di farci carico di certi impegni (come quello di costruirci una rete di protezione previdenziale). Le donne hanno il dovere di essere ancora più attente perché con la maternità lasciano il proprio lavoro a volte con troppa leggerezza e quando è il momento di rientrare si trovano ad avere a che fare con uno scenario molto complesso.

Il consiglio n. 1 alle donne che leggono il libro...

Roberta: "Se guardiamo alla condizione femminile sono stati fatti in poco più di un secolo passi da gigante rispetto al passato quando eravamo "4 niente" come scriviamo nel libro. Oggi al confronto possiamo avere quasi tutto senza rinunciare a niente. E questo libro cerca di offrire tanti consigli per

risolvere equazioni difficili: farvi una famiglia senza rinunciare alla carriera, osare sul lavoro per conquistarvi lo spazio che vi meritate, andare avanti insieme con il vostro partner”.

Debora: “Non rinunciate alla vostra autonomia economica e finanziaria anche quando appartenete ad un nucleo familiare solido e affidabile. Non c’è nulla di più importante di una rete di protezione economica individuale”.

Un consiglio importante agli uomini che leggono il libro

Roberta: “Non mettete le donne di fronte a un bivio: se volete dei figli fate capire che ve ne occuperete. Se avete paura di sposarvi perché se poi finisce male vi tocca pagare gli alimenti tutta la vita cercate una donna economicamente indipendente e adoperatevi perché mantenga questa autonomia. Ne guadagnerete entrambi in qualunque modo finisca la vostra storia d’amore. E se vivrete per sempre felici e contenti poter contare su due stipendi nella malaugurata ipotesi che uno dei due perderà il lavoro vi permetterà di continuare la gara passando all’altro il testimone per qualche giro di pista”.

Debora: “Condividete tutte le decisioni di carattere economico con le vostre compagne, non mettetele nelle condizioni di subire le docce fredde della vita: se siete imprenditori non lasciatele fuori dalla vita dell’azienda, fatevi carico a vostra volta di quegli impegni di famiglia che ancora troppo spesso sono sulle spalle della donna. Non si tratta di ragionare in astratto di parità, si tratta di dare un esempio ai nostri figli che cresceranno nella pienezza del concetto di solidità familiare”.

Il miglior complimento che avete ricevuto finora e la più feroce critica...

Roberta: “La critica più feroce è stata “dovevate scriverlo prima, la mia vita sarebbe cambiata”. Il complimento “Regalerò una copia a tutti i miei nipoti affinché possano compiere scelte per il proprio futuro consapevoli delle difficoltà che li attende ed alle mie amiche di tutte le età. È scritto in un modo comprensibile e mantiene l’attenzione del lettore dall’inizio alla fine. Lo terrò sul comodino come promemoria sull’autonomia da mantenere e guida da consultare in caso di scelte da fare.”

Debora: “Ad un incontro a Brescia, quando cercavo di far capire che la rimodulazione dell’assegno di mantenimento è un segno dei tempi che cambiano un signore si è innervosito ammonendomi: “guardi che ci sono tante donne che si prendono cura del marito e della famiglia per tutta la vita”. Il libro nel capitolo dove si tratta questo argomento non vuole essere certo un invito alla separazione ma molte coppie e soprattutto molte donne non hanno forse chiaro in base a tutte le novità giurisprudenziali quali possono essere le ‘conseguenze dell’amore’ in caso di divorzio. E nel libro cerchiamo di spiegare in modo oggettivo tutto questo. Uno dei complimenti più belli è stato quello di un’amica consulente finanziaria che mi ha chiamato una mattina presto dal treno: “Ho cominciato a leggerlo a Milano alle 6, arrivata alle 9 a Roma lo avevo finito. E’ un lavoro fantastico”.

Matrimonio o Patrimonio: cosa è oggi più importante avere fra i due?

Roberta: “Il matrimonio è una scelta di vita, il patrimonio è una necessità per vivere bene.”

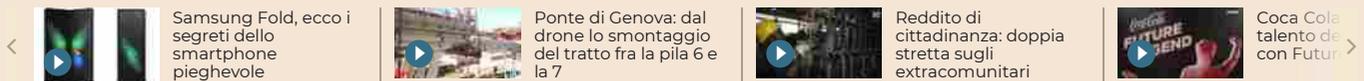
Debora: “E’ importante che nessuno ci faccia mai questa domanda

Commenti

TAGS:

[donne](#)

[arrotino](#)



RISPARMIO TRADITO

Truffa diamanti, come funziona la compravendita e il ruolo delle banche

—di **Andrea Gennai** | 21 febbraio 2019



«**L'**avevamo detto». Così Federpreziosi ha commentato l'indagine della Procura dei Milano per una presunta truffa nella vendita dei diamanti da investimento. In questa vicenda la lista dei "l'avevamo detto" sarebbe molto lunga a partire dalle risposte ai lettori di Plus24 nel maggio 2013 e agli appelli che sempre Plus24 nel novembre 2014 faceva invocando una legge per i diamanti come quella del 17 gennaio 2000 che disciplina il mercato dell'oro da investimento e i suoi intermediari.

I PIÙ LETTI DI RISPARMIO

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



MODA | 19 febbraio 2019
Karl Lagerfeld, addio al direttore creativo di Chanel e Fendi



MONDO | 20 febbraio 2019
Ecco la superluna più brillante del 2019



MODA | 19 febbraio 2019
Da Donatella Versace a Valentino, la moda piange Karl Lagerfeld



ITALIA | 20 febbraio 2019
Ponte di Genova, le prime demolizioni del viadotto Morandi

Già la Consob con la comunicazione 13038246 del 6 maggio 2013 sottolineava che l'acquisto di diamanti - anche in banca - non si considera «investimento finanziario», ma evidentemente non è stato sufficiente per mettere al riparo migliaia di risparmiatori rimasti invischiati in questo meccanismo.



RISPARMIO TRADITO | 20
febbraio 2019

Truffa diamanti, che cosa cambia per i risparmiatori danneggiati

Come funzionava la compravendita

Il perno centrale del sistema è stata la fitta rete di sportelli bancari (gli istituti coinvolti nell'inchiesta sono Banco Bpm - Banca Aletti, UniCredit, Intesa San Paolo e Montepaschi). Difficile immaginare un successo così capillare, con migliaia e migliaia di clienti coinvolti in tutta Italia, per i diamanti da investimento, senza il canale bancario. Il primo step era quello della

segnalazione: l'impiegato bancario proponeva a un cliente una forma di investimento alternativa. L'acquisto di una pietra preziosa con interessanti prospettive di apprezzamento nel medio e lungo e termine e un canale facile per la rivendita.

Le corpose commissioni alle banche

Il contratto poi veniva stipulato direttamente tra il fornitore delle pietre (Idb e Dpi, coinvolti nell'inchiesta e tra i principali player del settore) e il cliente. Alla banca venivano retrocesso corpose commissioni, anche tra il 15-20% del valore.

«A noi risulta - spiega Giuseppe D'Orta, responsabile Aduc per la tutela del risparmio - che i contratti venivano fatti firmare direttamente dagli impiegati di banca, non sempre in presenza del rappresentante del fornitore dei diamanti».

Aumento del valore non realistico

Le banche si sono sempre difese facendo leva sul ruolo di semplice «segnalatore», ma l'intervento dell'Antitrust e l'inchiesta in corso hanno fatto emergere un ruolo non secondario degli impiegati degli istituti di credito, che promuovevano attivamente anche con brochure i diamanti e prospettavano questa soluzione (come evidenziato da alcune testimonianze) come investimento a basso rischio, una sorta di bene rifugio con la prospettiva di un aumento del valore del capitale investito calcolato sulla base di listini, rivelatisi poi non realistici rispetto ai prezzi di mercato. Una volta venduto il diamante veniva preso in consegna dal possessore oppure lasciato in custodia.



TECNOLOGIA | 20 febbraio 2019
Samsung, ecco i nuovi Galaxy S10



**VENDITE DI PREZIOSI ALLO
SPORTELLO** | 14 novembre 2018
**Diamanti: Tar, ok sanzioni
Antitrust da 12,3milioni a
banche e intermediari**

Il mancato obbligo di riacquisto

La Consob ha affermato nel 2013 che l'acquisto in diamanti non può essere considerato un investimento finanziario e quindi non è soggetto alle regole di vigilanza tipiche del settore finanziario. Questo significa, che in caso di disinvestimento, non c'è l'obbligo di riacquisto da parte dell'intermediario. In realtà sulla prospettiva di un facile ricollocamento del

diamante a prezzi vantaggiosi è stata fatta molta leva per la diffusione dei diamanti da investimento. Ma le banche in quanto segnalatori non erano vincolate a riprendersi i diamanti e gli stessi fornitori di pietre, con cui veniva stipulato il contratto, davano un generico impegno al ricollocamento. Non un garanzia di riacquisto, perché ciò avrebbe fatto scattare le norme sull'investimento "finanziario".

Aggirati i controlli di Consob e Bankitalia

Se nel contratto non sono indicati un rendimento (l'eventuale guadagno alla rivendita non è rendita finanziaria ma semplice plusvalenza) oppure un impegno o patto di riacquisto (ma solo disponibilità a rivendere le pietre) né Consob né Bankitalia possono vigilare.

Sistema oliato, poi gli intoppi

Per anni il sistema ha funzionato senza intoppi: i diamanti venivano venduti ai risparmiatori come investimento di medio e lungo termine e i pochi riscatti che c'erano (disincentivati anche da una sorta di penale di uscita del 10% circa) venivano assorbiti dagli intermediari.



**ENTRATE IN BANCA O IN
GIOIELLERIA?** | 27 ottobre 2018
**L'Antitrust dà il via libera
alla vendita dei diamanti
allo sportello**

Il 15 ottobre del 2016 la società Idb, interpellata da Plus24, sottolineava che in 40 anni di attività tutti i mandati di vendita erano stati soddisfatti «con un tempo medio che recentemente è sceso a 45 giorni». Nello stesso numero di Plus 24 **Salvatore Gaziano (SoldiExpert Scf)** metteva in guardia sulle anomalie di questo business: i consulenti indipendenti erano bersagliati da richieste di informazioni da parte dei clienti,

incuriositi da questa nuova moda. Poi nei giorni successivi, sempre a ottobre 2016, arrivò la puntata di Report e come ricordano gli stessi rappresentanti dei consumatori, il tema è esploso su larga scala, sono aumentate le richieste degli investitori e il sistema ha iniziato a mostrare le sue falle (discrepanza tra prezzi di acquisto e vendita, eccetera).

Investimenti e psicologia

La lezione di Gaziano e Rossi: imparate a gestire le emozioni

Nelle dispense di Gaziano e Rossi da oggi scaricabili gratuitamente su youfinance.it troveremo un percorso per comprendere ciò che bisogna assolutamente sapere per non lasciarsi prendere dall'emotività e finire «spennati»

Francesco Gerardi
MILANO

«**O**GNI investitore è vittima due volte: dell'industria finanziaria, certamente, ma anche di se stesso. Non c'è infatti nessun campo come quello degli investimenti dove la paura, l'avidità e tutta la gamma delle emozioni possono portare a prendere decisioni sbagliate».

Salvatore Gaziano e Roberta Rossi, consulenti finanziari indipendenti, nel loro secondo modulo del corso di Youfinance.it si occupano di tutto quello che occorre conoscere degli strumenti finanziari per non finire spennati. Per sapere quello che potrebbe salvare i nostri risparmi basta

iscriversi sul sito e accedere alla lezione, ma intanto diamo qualche anticipazione.

In che senso siamo vittime di noi stessi?

«Il fatto è – risponde Gaziano – che tra investimenti e psicologia c'è un forte legame. L'industria finanziaria gioca sulle nostre debolezze e molti prodotti sono costruiti sulla paura e sull'avidità. In più, il risparmiatore medio riesce con difficoltà a comprenderli e normalmente si accorge solo di quella parte della storia che gli si vuole raccontare».

Quali sono i prodotti che inducono maggiormente in errore?

«Sono tanti. I primi in ordine di tempo sono state le polizze unit linked, con il rassicurante ele-

mento della polizza e quindi la minor percezione del rischio finanziario, e i fondi multiasset, che invece danno l'impressione che comunque vada il mercato sarà un successo. Anche la pubblicità di questi prodotti è concepita per indurre false convinzioni e colpire l'immaginario».

E più recentemente?

«Ad esempio i fondi a cedola, che attirano l'investitore facendo leva su alcuni problemi del nostro tempo, tipo i redditi che non consentono di arrivare a fine mese e il bisogno di un'integrazione. Puntano insomma sul vantaggio di ricevere un extra certo e predefinito e sulla gratificazione immediata, tralasciando però il fatto che spesso la cedola può essere presa dal capitale e determinare perdite».

Quindi il risparmiatore deve difendersi su tre fronti: quello della scarsa conoscenza della finanza, quello psicologico e quello commerciale...

«Esatto. C'è la tendenza a farsi convincere da prodotti che suonano bene e sono concepiti per



VITTIME DI NOI STESSI

Salvatore Gaziano e Roberta Rossi, consulenti finanziari indipendenti

allettare puntando sui bisogni più comuni».

Un consiglio?

«Ad esempio, per quanto riguarda l'azionario, ha senso per chi ha capitali di un certo tipo e non risparmi di qualche decina di migliaia di euro, perché rappresenta un rischio di eccessiva concentrazione. La regola è sempre diversificare. Per i patrimoni piccoli occorre preferire Etf o fondi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4 FEBBRAIO

- Gabriele Bellelli prima dispensa
- Investire oggi
- Gaziano e Rossi prima dispensa
- Scopri che investitore sei
- Saverio Berlizani
- Il mercato dei cambi e le sue enormi potenzialità



11 FEBBRAIO

- Giovanni Lapidari
- Cos'è il mercato?
- Davide Biocchi
- Chi è il trader?
- Enrico Malverti
- Investire con i fondi pensione



18 FEBBRAIO

- Gaziano e Rossi seconda dispensa
- Gli strumenti finanziari, quello che assolutamente devi sapere per non finire spennato
- risposte a domande ricevute
- Gabriele Bellelli seconda dispensa
- Pianificare il proprio futuro finanziario
- Stefano Fanton - relatore Top
- Le bolle speculative nei secoli, tutto cambia, nulla cambia

25 FEBBRAIO

- Davide Biocchi seconda dispensa
- Cosa serve al trader?
- risposte a domande ricevute
- Giovanni Lapidari seconda dispensa
- Cosa da imparare
- Davide Pelusi (Morningstar)
- Usare il rating gratuito di Morningstar per scegliere i fondi migliori

4 MARZO

- Gabriele Bellelli terza dispensa
- Investire con le obbligazioni
- risposte a domande ricevute
- Gaziano e Rossi terza dispensa
- 50 sfumature di consulenza. Come scegliere un vero consulente finanziario e capire chi invece è solo un piazzista
- Giovanni Trombetta
- L'evoluzione del trading. Il cammino che porta al trading sistematico

EDUCAZIONE FINANZIARIA
QUESTA SETTIMANA SI VERRANNO

Investimenti e psicologia
La lezione di Gaziano e Rossi: imparare a gestire le emozioni

Gabriele Bellelli a pianificare il futuro finanziario

Quanto costano tutti i vostri investimenti? Ora le banche devono fornire il conto esatto

Entro il 31 marzo gli istituti di credito specificheranno anche il prezzo delle commissioni. Ma la lettura del documento non sarà semplicissima

Marco Frojo

Entro il 31 marzo tutti i risparmiatori riceveranno una lettera dalla propria banca e chi avrà la pazienza di leggerla con attenzione otterrà importanti informazioni sui propri investimenti. Da quest'anno infatti tutte le banche e le reti di distribuzione sono obbligate per legge a fornire all'investitore un rendiconto dettagliato ed esaustivo su tutti i costi sostenuti. Non solo, l'intermediario (nella maggior parte dei casi la banca) dovrà fornire i costi sia in valore percentuale, come è avvenuto fino ad oggi, sia in valore assoluto e dovrà inoltre specificare quanta parte di quei costi avrà trattenuto per sé e quanto sarà invece finito al gestore. Fino ad oggi la legge richiedeva solo la comunicazione del costo totale (in valore percentuale) dello strumento finanziario offerto o del servizio di investimento. La legge che impone questo atto di trasparenza è la Mifid II, la direttiva europea sui servizi finanziari entrata in vigore il 3 gennaio del 2018, che ha preso il posto della Mifid (prima versione).

«È un po' come se acquistaste un pacchetto viaggi e il venditore fosse costretto a specificare quanto è costato il volo, quanto l'albergo e quanto le escursioni e soprattutto quanto ha ricevuto di commissioni dalla compagnia aerea e dall'albergo, potendo così sapere quanto ha guadagnato esattamente - spiega Salvatore Gaziano, direttore degli investimenti del-

la di **SoldiExpert** Scf - Molti risparmiatori magari scopriranno di aver speso molto di più di quello che pensavano o potranno capire se gli strumenti finanziari che sono stati loro consigliati sono effettivamente i più convenienti».

Ed è proprio per questi motivi che, secondo l'esperto della società che offre consulenza finanziaria indipendente, molte reti e banche vedono questo resoconto come il fumo negli occhi: «Non è certo gradevole per un investitore scoprire di pagare fior di commissioni al proprio intermediario (magari su prodotti della "casa" più cari rispetto ad altri) anche quando si stanno perdendo soldi».

La rendicontazione potrebbe inoltre far emergere possibili conflitti di interesse: «Se il vostro consulente vi consiglia un fondo con spese di gestione del 3% all'anno e sul mercato ci sono prodotti persino migliori che costano meno della metà e comparabili come specializzazione, è lecito mettere in dubbio la bontà della consulenza», continua Gaziano. Grazie al dettaglio dei costi si potrà infatti scoprire che circa la metà di quel 3% va a finire nelle tasche dell'intermediario sotto forma di "retrocessione" e quest'ultimo avrà dunque tutto l'interesse a proporre i strumenti finanziari con commissioni di gestione alte piuttosto che basse.

La lettura del documento potrebbe però rivelarsi tutt'altro che facile. Le informazioni saranno molte, i termini tecnici e la materia complessa. Per meglio comprendere come si compongono i costi

dei propri investimenti è utile conoscere le singole voci (o gruppi di voci), se non tutte almeno le principali. La parte più consistente del costo è rappresentata dalle "commissioni di gestione" che sono quelle che retribuiscono la società di gestione per la sua attività. Variano da fondo a fondo e vengono dedotte direttamente dal patrimonio del fondo: questo significa che il risparmiatore quasi non si accorge di averle pagate non dovendo effettuare alcun pagamento. Parte delle commissioni di gestione vanno a retribuire anche l'intermediario sotto forma di "retrocessione". Ci sono poi le "commissioni di performance" che vengono incassate dalla casa di gestione quando il fondo supera gli obiettivi stabiliti dalla casa stessa. Oltre all'arbitrarietà di questi obiettivi, c'è il problema che nel caso opposto, ovvero quando il fondo va particolarmente male, la società non restituisce le eventuali commissioni di performance incassate in precedenza. A queste commissioni ricorrenti, se ne affiancano altre che vengono pagate solo una volta nel corso dell'investimento. Ci sono le commissioni di sottoscrizione, che vengono pagate al momento dell'acquisto del fondo e costituiscono la remunerazione della rete di vendita; sono calcolate come percentuale dell'investimento iniziale secondo un sistema a scaglioni che prevede percentuali più basse per versamenti più elevati e viceversa. Ci sono però alcuni fondi che non le prevedono e in quanto tali vengono definiti

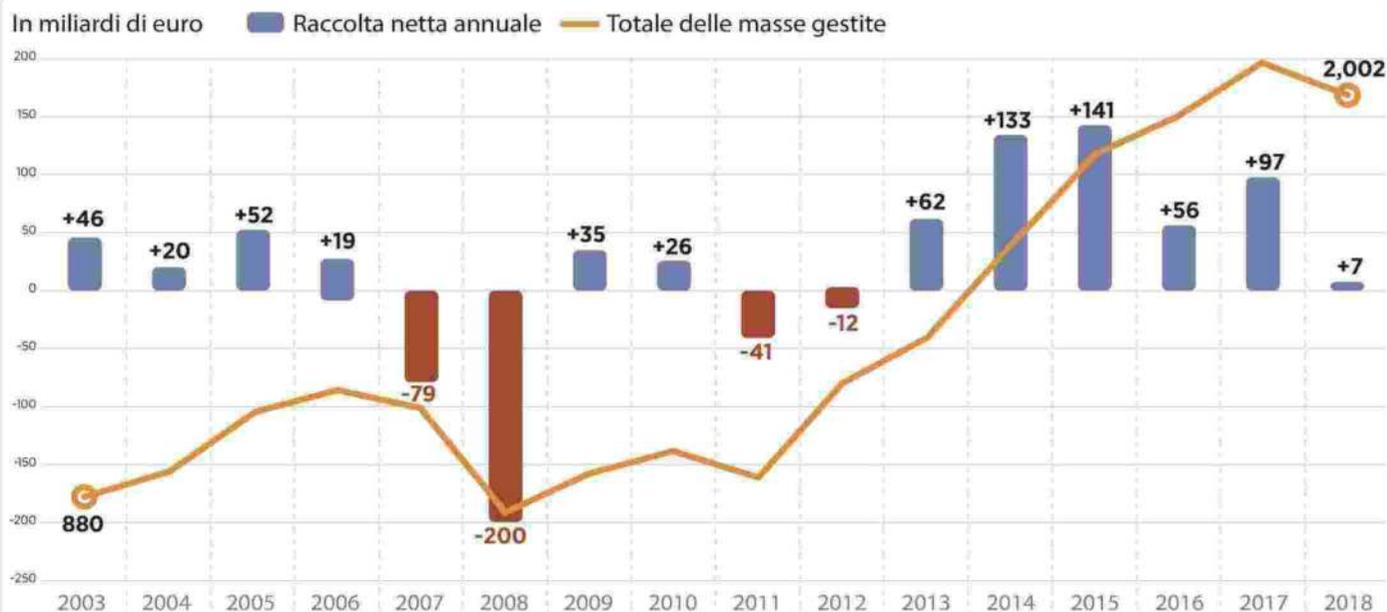
"no load". Di natura analoga sono le commissioni di uscita che si pagano al momento del riscatto. In alcuni casi, viene usato un sistema a tunnel, in base al quale la commissione decresce fino ad annullarsi in funzione della permanenza nel fondo. I fondi che non prevedono costi né di entrata, né di uscita, vengono definiti "no load puri".

Ci sono poi le commissioni di switch che possono essere applicate in caso di trasferimenti di quote da un fondo a un altro della stessa società e i diritti fissi che sono costi sostenuti a fronte di operazioni varie quali l'emissione di certificati, l'invio di comunicazioni via posta, i rimborsi o gli investimenti successivi al primo.

La maggior parte dei costi operativi legati alla gestione dei fondi è espressa con un indicatore sintetico, il Total Expense Ratio o TER, che deve essere specificato nel prospetto informativo. Nel corso degli ultimi anni sono stati condotti numerosi studi che hanno provato a calcolare il costo medio dei fondi comuni d'investimento in Italia ma le conclusioni a cui sono arrivati sono state spesso contestate e, soprattutto, hanno fornito una stima media. Adesso il risparmiatore ha la possibilità di sapere con precisione quanto costa il suo fondo.

«Leggere questo rendiconto sarà magari meno avvincente di un romanzo di Andrea Camilleri ma potrebbe risultare una lettura molto utile e trasformarvi un po' nel commissario Montalbano. E sapere quanto costa veramente la gestione dei vostri risparmi non sarà più un giallo», conclude Gaziano. —

La scheda



Commissioni una tantum

Le **commissioni di sottoscrizione** vengono pagate al momento dell'acquisto del fondo. I fondi che non le prevedono si definiscono "no load".

Le **commissioni di uscita** si pagano al momento del riscatto. I fondi che non prevedono costi né di entrata, né di uscita, vengono definiti "no load puri".

Le **commissioni di switch** possono essere applicate in caso di trasferimenti di quote da un fondo a un altro della stessa società, i cosiddetti switch.

I **diritti fissi** sono costi sostenuti a fronte di operazioni varie quali l'emissione di certificati, l'invio di comunicazioni via posta, i rimborsi o gli investimenti successivi al primo



Commissioni ricorrenti

Le **commissioni di gestione** sono quelle che retribuiscono la società di gestione per la sua attività di gestione e amministrazione del fondo. Variabili da fondo a fondo, esse vengono dedotte direttamente dal patrimonio del fondo.

Le **commissioni di performance** spettano alla società di gestione nel caso in cui questa raggiunga rendimenti superiori a un parametro prestabilito



Il Total Expense Ratio (Indice di Spesa)

La maggior parte dei costi operativi legati alla gestione dei fondi è espressa con un indicatore sintetico, il **Total Expense Ratio** o **TER**, che deve essere specificato nel prospetto informativo.

Il **TER** comprende la commissione di gestione dovuta alla casa di gestione, il compenso riconosciuto alla banca depositaria, le spese per la stampa dei rendiconti del fondo, i bolli e le spese sulle operazioni sui titoli in portafoglio, le spese di revisione della contabilità e dei rendiconti del fondo e il contributo di vigilanza alla Consob.

Non sono inclusi i costi di negoziazione, sostenuti per l'acquisto e vendita dei titoli e gli oneri fiscali

centimetri



POSSO AIUTARTI?

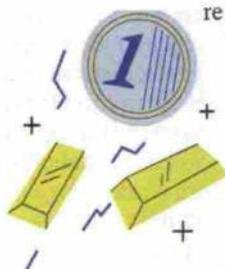
SOLDI

Oro: un buon investimento?

di Giorgia Nardelli
disegno di Magda Azab

È ritenuto il bene rifugio per eccellenza. Ma non è sempre vero. Ecco quando conviene e cosa comprare

È tornata la corsa all'oro. Il 2019 si è aperto con un rialzo delle quotazioni del 3% rispetto al mese precedente e molti sostengono che è il momento giusto per investire i risparmi nel metallo prezioso. «L'oro fisico può ancora essere considerato un bene rifugio perché è davvero difficile che il suo valore possa precipitare» spiega **Roberta Rossi** Gaziano, responsabile consulenza di **SoldiExpert** SCF. Va però considerato che non esistono investimenti blindati, persino il valore di una casa può calare nel giro di pochi anni. «Chi acquista il metallo deve tenere presente che le sue quotazioni sono volatili e, soprattutto nel breve periodo possono subire oscillazioni. Basti pensare che rispetto al 2012, quando le quotazioni erano ai massimi, il suo valore è sceso del 20%» sottolinea l'esperta. Ecco una breve guida per capire a chi conviene comprare oro e in quale forma.



Lingotti o monete «Il loro acquisto è una buona idea se si desidera un bene da lasciare ai propri figli e si ha paura di investire i propri risparmi in prodotti finanziari» dice Alma Foti, consulente finanziaria e membro del Comitato esecutivo dell'Associazione nazionale consulenti finanziari». Conviene comprare monete o lingotti? «Meglio le prime. I lingotti sono più difficili da rivendere e le commissioni possono arrivare fino al 10%. Le monete, invece, hanno ricarichi più bassi, si comprano a pezzo e sono più facilmente rivendibili» consiglia la Rossi Gaziano. I lingotti possono essere acquistati in alcune banche o presso operatori specializzati: la lista è sul sito della Banca d'Italia (<http://bit.ly/elenco-oro>); qui sono indicati anche i negozi di numismatica affidabili per le monete.

Fondi «Sono gestiti da società che selezionano azioni di aziende minerarie. Attenzione, però: non replicano esattamente l'andamento del metallo sul mercato, ma tendono ad amplificare guadagni e perdite, fino a raddoppiarli» spiega Alma Foti. Meglio allora puntare sugli Etf. «Sono un tipo di fondo facile da comprare e rivendere in ogni momento presso qualsiasi banca perché, come le azioni, è quotato in Borsa e ha costi di commissione fino all'80% più bassi rispetto ai fondi tradizionali» dice l'esperta. «E i rendimenti nel tempo spesso migliori».

PER NON RISCHIARE

«Gli investimenti in prodotti finanziari legati all'oro sono adatti a persone che hanno dimestichezza con il mondo della finanza» spiega Alma Foti. Ecco 3 regole per evitare errori.

1. Metti in conto di non rivendere i fondi per almeno 5 anni.
2. Non farti spaventare dal primo ribasso.
3. Per evitare rischi troppo grandi, diversifica i tuoi investimenti e chiedi al consulente di inserire nel tuo portafoglio una parte di prodotti legati al mercato dell'oro che non superi il 5%.



NEL TERZO TRIMESTRE 2018, MENTRE LE AZIONI MONDIALI PERDEVANO IL 12%, L'ORO È SALITO DEL 9% E DALL'INIZIO DEL 2019 IL METALLO È IN ULTERIORE RIALZO DI CIRCA IL 3%

LE NUOVE REGOLE

Ma quanto costa il risparmio gestito: le banche devono essere trasparenti

Luigi Dell'Olio

MILANO. Operazione trasparenza nel settore del risparmio gestito. Nei prossimi giorni e settimane le famiglie italiane che hanno investito in fondi comuni, Etf, gestioni patrimoniali e altri prodotti simili, si vedranno recapitare a casa un documento che indicherà le commissioni pagate alle società di gestione nel 2018 non più solo in termini percentuali (ad esempio l'1%), ma in valore assoluto (100 o 500 euro). Questo renderà più agevole capire se i costi sono giustificati, soprattutto in una fase non proprio brillante per i mercati finanziari, con i rendimenti degli investimenti che soffrono. Proviamo a capire con il supporto di **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti della società di consulenza indipendente **SoldiExpert Scf**, quali voci guardare con maggiore attenzione.

«Oltre al costo in euro della gestione professionale offerta, nel resoconto dovrà essere illustrata, con trasparenza e semplicità, l'incidenza del costo totale sul rendimento». Una novità che da molte reti e banche questo resoconto viene vista come «fumo negli occhi anche perché non è certo gradevole per un investitore scoprire di pagare fior di commissioni al proprio intermediario anche quando si stanno perdendo soldi», racconta l'esperto. Come muoversi, dunque? «Se il consulente indica un fondo con spese di gestione del

3% all'anno e sul mercato ci sono prodotti persino migliori che costano meno della metà e comparabili come specializzazione, questo rendiconto dovrebbe spingere il piccolo investitore a fare delle domande al consulente per capire se si sta ricevendo un servizio onesto».

Cosa cambierà alla luce di questa maggiore trasparenza? «L'obiettivo dichiarato dalla normativa è di spingere a comportamenti più virtuosi nel settore, che non brilla per trasparenza e vede l'Italia al top in Europa per i costi del risparmio gestito secondo l'Easma, l'au-

I costi non sempre sono giustificati soprattutto in una fase dei mercati calante

torità europea degli strumenti finanziari e dei mercati», sottolinea Gaziano. «Per questo, oltre alla maggiore trasparenza sui costi, ora ogni consiglio, prima di essere fornito al cliente, deve essere motivato come adeguato per lo stesso, facendo anche un'analisi costi benefici che oggi va tanto di moda e non solo per la Tav».

In un futuro non troppo remoto, secondo l'esperto, «si spera quindi che gli interessi dei risparmiatori e delle imprese di investimento siano più allineati e la lettura del rendiconto rappresenta un passo nella giusta direzione». —

BYNDNDALDUNI DIRITTI RISERVATI

